

# Sanità ligure, pagelle ai manager Tutti promossi e premiati

Polemiche dopo l'annuncio dei voti per il raggiungimento degli obiettivi 2018

Viale: riconosciuta la qualità  
Il Pd: disagi senza responsabili

Mario De Fazio  
Bruno Viani

Alisa mette in fila le Asl e gli ospedali della Liguria, pubblicando le pagelle dei direttori generali di ciascuna azienda e del San Martino in base ai risultati raggiunti nel 2018: un coefficiente che farà scattare un premio nello stipendio dei manager.

Nella classifica di Alisa stravincono i piccoli che sopravvivono l'Asl 3 e il San Martino, che chiudono la classifica regionale rispettivamente con 8.3 e 7.9 su 10. «Buono comunque, diciamo un otto meno - dice a botta calda il direttore generale del Policlinico, Giovanni Ucci - A scuola chiun-

que farebbe salti di gioia». Le altre province: 9.3 alla Spezia, 9 alla Asl4 Chiavarese, 8.9 alla Asl 2 Savonese e 8.7 all'Asl1 Imperiese.

## LA PAGELLA ALLA SANITÀ

Tutti promossi a pieni voti? «Dipende da quali parametri si usano: se risparmiare a scapito dei malati è un indice premiante, allora i risultati che sembrano lusinghieri potrebbero non esserlo - dice a botta calda Pippo Rossetti, consigliere regionale Pd - Riscontriamo ogni giorno difficoltà da parte dell'utenza delle strutture ospedaliere, ma non si capisce mai fino in fondo di chi sia la responsabilità. Dare voti alti a tutti non serve a niente». Nel 2018 Radioterapia già era in affanno, ma i parametri per l'efficienza si basano invece sull'esito dello screening del colon retto: una scelta perlomeno arbitraria

La pagella è il frutto dell'e-



Una sala operatoria al San Martino

same dei risultati raggiunti in base agli obiettivi che erano stati indicati dalla Regione per il 2018, un mix che spazia dal campo economico a quello assistenziale. Tra i più rilevanti: il contenimento del costo del personale, la riduzione della degenza media dei ricoveri ordinari, ma anche una campagna mirata per lo screening del colon retto o la campagna vaccinale per l'Hpv. «Si parla di obiettivi raggiunti dai direttori generali

ma sono tasselli della valutazione complessiva del ministero della Salute sull'andamento della sanità regionale - dice l'assessore Sonia Viale - misurata attraverso i livelli minimi di assistenza Lea, che ci hanno visti passare dal nono al settimo posto con il tasso di incremento, il migliore del Nord, il secondo in Italia».

Per i direttori delle Asl e del San Martino il voto è un fattore matematico essenziale che fa scattare i premi

di produttività. Diverso invece il meccanismo di valutazione per le aziende ospedaliere: in questo caso il voto non comporta premi ai direttori. Il Gaslini è primo con 8.5 al pari dell'Evangelico, segue il Galliera con un 8.1.

La pagella delle Asl è la fotografia di quello che è stato, focalizzata solo su alcuni aspetti indicati da una delibera di giunta di metà 2018. Riporta quindi una immagine molto parziale, della realtà, sia negli aspetti positivi che in quelli negativi.

## «I MALATI SENZA VOCE»

Interviene Rita Hervatin, voce ligure del Tribunale per i diritti del malato: «Qualcuno ha mai chiesto a chi usufruisce dei servizi di dare un giudizio sul funzionamento di ciascuna Asl? Ovviamente nessuno, quindi prendiamo questi giudizi positivi come una verità assoluta. Ma e noi, a livello nazionale, chiediamo da tempo che siamo valutati dall'utenza non solo i direttori ma anche i medici, con il solo obiettivo di contribuire a migliorare un servizio fondamentale per i cittadini».

## IL CENTROSINISTRA: BASTANO 3 ASL

Ma se Alisa dà le pagelle

agli ospedali, a bocciare la sanità ligure ieri [Rimuovere filigrana ora](#) centrosinistra, con un convegno organizzato da Linea Condivisa al Bi.Bi. Service di via Venti, a cui ha preso parte anche il capogruppo del Pd, Giovanni Lunardon, che già in mattinata aveva tuonato in Consiglio sulla vicenda del trasporto di malati oncologici dal San Martino per i guasti alle apparecchiature. Un contributo specifico sul tema sanitario al programma del centrosinistra, in vista delle prossime elezioni regionali. Due le proposte principali: l'abolizione di Alisa e il passaggio da 5 a 3 Asl liguri.

«La nostra proposta non prevede nessun taglio di personale ma 50 milioni di euro recuperati, da destinare ad assunzioni, qualità dei servizi e rinnovamento delle apparecchiature - spiegano i consiglieri regionali di Linea Condivisa, Gianni Pastorino e Francesco Battistini - Si può risparmiare a livello dirigenziale con un nuovo schema di governance. Le classifiche che si spacciano per successi non ci interessano, visto che spesso sono basate sull'autocertificazione: altre regioni hanno fatto passi da gigante e noi siamo fermi al palo». —